

# SIE, Commissione di Genere.

**Il Fondo per le Attività Base di Ricerca 2017. Partecipazione al bando ed esiti della valutazione per sesso.**

(a cura di Francesca Bettio e Fernanda Mazzotta)

## **L'iniziativa**

Le iniziative per stilare il bilancio di genere delle università italiane stanno finalmente uscendo dal novero delle eccezioni. Fino ad ora, tuttavia, il carattere locale e semi-sperimentale delle iniziative che sono andate in porto ha posto l'enfasi su analisi di carattere generale percepite come prioritarie, ad esempio la posizione relativa delle donne nella gerarchia del personale docente o amministrativo del singolo ateneo. Sono mancate invece, anche per ragioni di risorse, analisi di valutazione economica vera e propria di voci di spesa o di introiti iscritti a bilancio.

La Commissione di Genere della Società degli Economisti ha visto nell'istituzione del "*Fondo per le Attività Base di Ricerca*" (FFABR: legge di bilancio n. 232 dell'11 dicembre 2016, art. 1, cc. 295-302) l'opportunità di intraprendere un audit di genere vero e proprio di una posta del bilancio complessivo dell'università italiana. Inizialmente il "*Fondo per le attività base di ricerca*" era parte del Fondo di Finanziamento Ordinario delle università statali (FFO), e prevedeva uno stanziamento di € 45.000.000,00 annuali a decorrere dal 2017 al fine di finanziare le attività base di ricerca dei professori di seconda fascia e dei ricercatori, entrambi in servizio a tempo pieno. Nel 2017 l'importo individuale del finanziamento è stato pari a € 3.000,00 (euro tremila/00), per un totale di 15.000 finanziamenti individuali da assegnarsi in modo da soddisfare il 75% delle domande dei ricercatori e il 25% delle domande dei professori di seconda fascia. Sono stati esclusi dal novero degli aventi diritto i docenti in aspettativa o a tempo definito ma anche coloro che usufruivano di finanziamenti provenienti dallo European Research Council (ERC), da progetti di ricerca di interesse nazionale (PRIN) o da ulteriori finanziamenti pubblici, nazionali, europei internazionali, comunque denominati.

Previa predisposizione e pubblicazione degli elenchi degli aventi diritto scelti secondo i criteri individuati dalla legge 232/2016, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha trasferito a ciascun ateneo le risorse per il finanziamento annuale delle attività base di ricerca. La predisposizione dei criteri di valutazione e il relativo processo sono stati affidati all'Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) la quale ha anche condotto una breve analisi degli esiti delle procedure di finanziamento diffusa con una nota a Dicembre dello scorso anno<sup>i</sup>.

Nel frattempo il fondo è stato progressivamente ridimensionato. L'ultima legge di bilancio lo ha ridotto a solo due milioni di euro per il 2018 e definitivamente azzerato nel 2019. Sulla scelta del governo ha probabilmente pesato un esito complessivamente insoddisfacente dell'iniziativa e in particolare una partecipazione dei potenziali destinatori molto inferiore alle attese, come si dirà nel seguito.

L'esaurirsi anticipato di un'iniziativa che doveva protrarsi nel tempo non detrae interesse dal tentativo di farne una valutazione; semmai lo aumenta perché il finanziamento della ricerca di base è un'esigenza che rimane e il FFABR è una dei pochi provvedimenti in merito passibili di valutazione ex post. L'ANVUR ha condotto una breve disamina che però non ha operato alcuna distinzione in base al sesso dei richiedenti. La Commissione di Genere della SIE ha perciò inteso estendere e completare la nota dell'Agenzia focalizzando l'attenzione su eventuali diversità di partecipazione e di esito in base al sesso, nonché sui fattori che abbiano contribuito a tali disparità. Rispondeva allo scopo una batteria di quesiti che sono elencati nel seguito:

- a. La composizione di genere delle domande per accedere al finanziamento riflette quella attesa? O se ne è discostata? E sotto quali aspetti?
- b. Ci sono ragioni per ravvisare effetti di scoraggiamento dei docenti dell'uno o dell'altro sesso rispetto a presentare richiesta di finanziamento? Se sì, quali criteri di valutazione possono aver giocato un ruolo?
- c. C'è evidenza di difformità sistematiche nella valutazione effettivamente conseguita dai docenti dell'uno o dell'altro sesso? Se sì, quali criteri di valutazione riguarda?
- d. L'esito dell'allocazione è stata tale da favorire una maggiore integrazione della componente femminile nelle attività di ricerca?
- e. Qual è la valutazione complessiva del provvedimento da una prospettiva di genere e quali eventuali modifiche si possono avanzare?

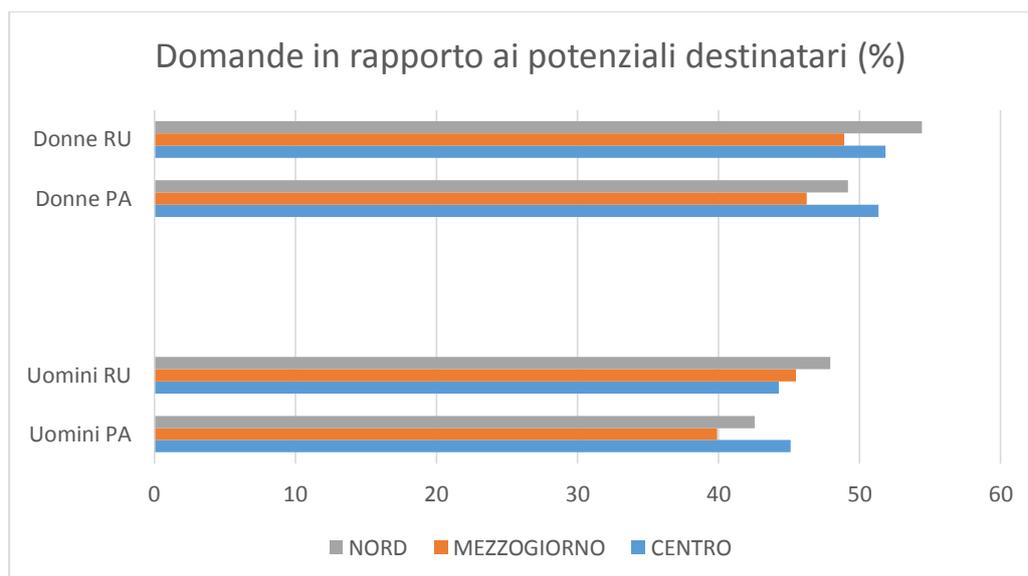
*Per approfondire tali quesiti sarebbe stato indispensabile poter accedere ad informazioni di dettaglio sul singolo avente diritto (microdati) nonché sugli esiti individuali della valutazione. La Commissione ha richiesto all'Agenzia di Valutazione l'accesso ai dati individuali - e tramite essa al CINECA. L'accesso ai dati individuali non è stato consentito per vincoli legali sulla privacy mentre L'Agenzia ha concesso l'accesso a dati aggregati. E' dunque caduta l'idea originaria di una vera e propria valutazione del provvedimento e la Commissione ha optato per un esercizio descrittivo e documentale quale quello che dati di tipo aggregato permettono. Ciononostante i risultati non sono privi di interesse. In particolare, si è scelto di limitarsi a disaggregare per sesso alcune delle elaborazioni presenti nella citata nota dell'ANVUR, specificamente la Tavola 1 e i grafici 1, 2 e 8. I risultati sono illustrati e brevemente commentati nei grafici che seguono. Le tabelle corrispondenti ad ogni grafico sono riprodotte in appendice.*

### **La partecipazione dei potenziali beneficiari al bando FFABR**

Per inquadrare le differenze di genere conviene partire da alcuni dei riscontri già emersi nella nota dell'ANVUR. Il primo è una partecipazione dei potenziali destinatari molto inferiore alle attese, ma leggermente più alta per i Ricercatori rispetto ai professori Associati (rispettivamente il 48,8 e il 44,8 della platea dei potenziali destinatari). Il secondo è, una maggiore partecipazione al Nord del Paese fra i Ricercatori e al Centro fra gli Associati. Come evidenzia la nota, lo squilibrio a favore dei Ricercatori è stato favorito dallo stesso provvedimento che stanziava la maggior parte dei fondi a beneficio di questi ultimi. Rispetto a ruolo e collocazione geografica, il comportamento delle docenti e dei docenti appare abbastanza simile, fatta qualche eccezione. La quota dei Ricercatori potenziali destinatari che hanno fatto effettivamente domanda è stata mediamente superiore di 3-4 punti percentuali rispetto ai Professori Associati sia fra le donne che fra gli uomini, con una caduta nel Centro rispetto al Nord e nel Mezzogiorno rispetto al Nord e al Centro. Hanno fatto eccezione i Ricercatori maschi che hanno partecipato maggiormente nel Mezzogiorno rispetto al Centro del Paese (Figura 1).

*Fatte salve queste somiglianze fra i sessi, la partecipazione femminile è stata sistematicamente più alta di quella maschile sia fra i Ricercatori che fra i Professori Associati. Il differenziale a favore delle donne è dell'ordine del 6-7 punti percentuali e scende al di sotto solo fra i Ricercatori del Mezzogiorno.*

**Figura 1**



Fonte: disaggregazione per sesso del Grafico 1 della nota ANVUR su dati forniti dall'ANVUR

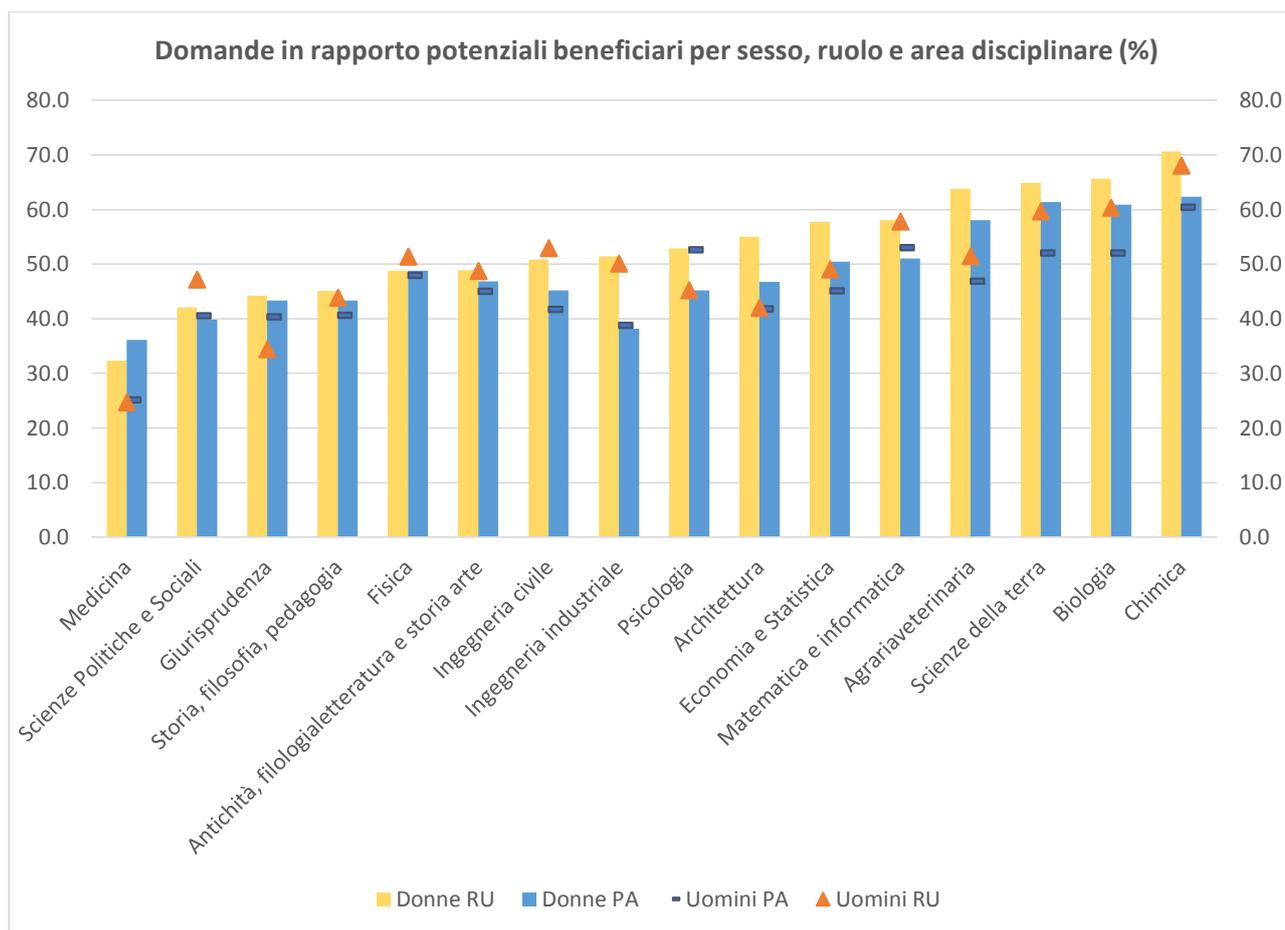
*Più ancora che per area geografica o per ruolo la partecipazione dei potenziali destinatari è stata molto eterogenea tra le diverse aree disciplinari. Ciò viene evidenziato dalla Figura 2 dove le aree disciplinari CUN sono ordinate in senso crescente con riferimento alle Ricercatrici e vedono Medicina e Chimica rispettivamente all'estremo inferiore e a quello superiore della classifica. Mentre la maggioranza delle discipline annoverate dall'ANVUR fra i settori non bibliometrici hanno registrato una partecipazione inferiore— Scienze Politiche, Giurisprudenza, Storia, Antichità, Filologia etc. - *Economia e Statistica ha fatto eccezione registrando la partecipazione più alta in questi settori.* In ambito bibliometrico Medicina e Fisica hanno fatto eccezione in senso opposto con una partecipazione particolarmente bassa. Proprio a causa di queste eccezioni è problematico leggere le differenze fra aree CUN in funzione della relativa importanza della ricerca di base nelle diverse discipline.*

*La maggiore partecipazione delle donne rimane la tendenza dominante anche quando si disaggrega per aree disciplinari, ed è evidente soprattutto a Medicina, Architettura, Giurisprudenza, Agraria, Scienze Economiche e Statistiche e Scienze della Terra. Le eccezioni però non sono poche e includono Matematica, Informatica e Ingegneria civile accanto a Scienze Politiche. Numerose sono anche le eccezioni alla regola di una maggiore partecipazione al bando FFABR dei Ricercatori rispetto ai Professori Associati, ad esempio Psicologia fa eccezione per quanto riguarda i maschi, Medicina e Fisica soprattutto per le donne.*

### **Gli esiti della valutazione**

Il dato chiave per leggere gli esiti della valutazione è che il fondo FFABR è stato distribuito solo nella misura di 9466 borse sulle 15000 disponibili, in quanto le domande valide sono state decisamente inferiori al previsto (meno della metà dei potenziali destinatari, come abbiamo notato). La normativa prevedeva una selezione pari al 75% delle domande valide fra i Ricercatori e al 25% fra i Professori Associati. Come evidenzia la nota dell'ANVUR, i numerosi casi di classificazione a pari merito hanno finito con l'alzare leggermente queste percentuali.

Figura 2

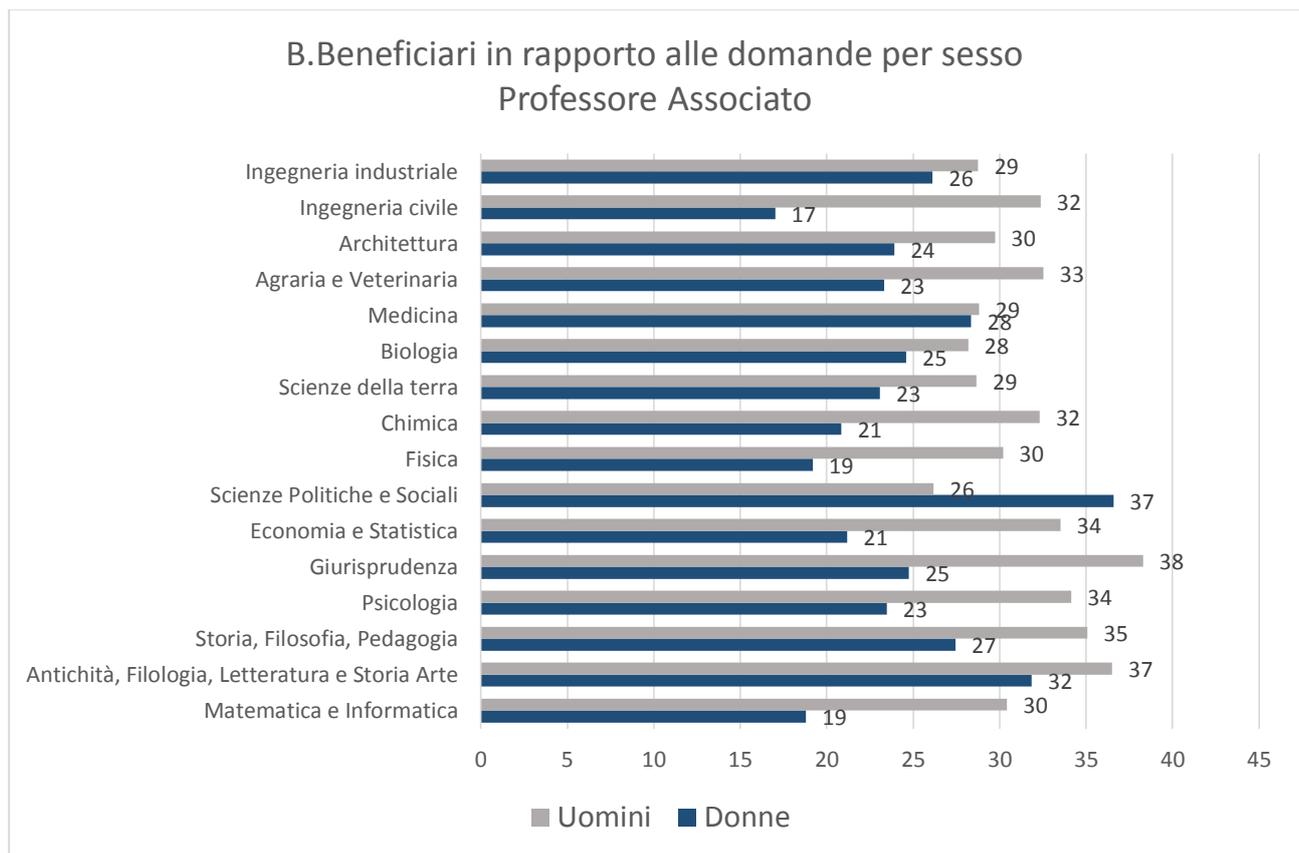
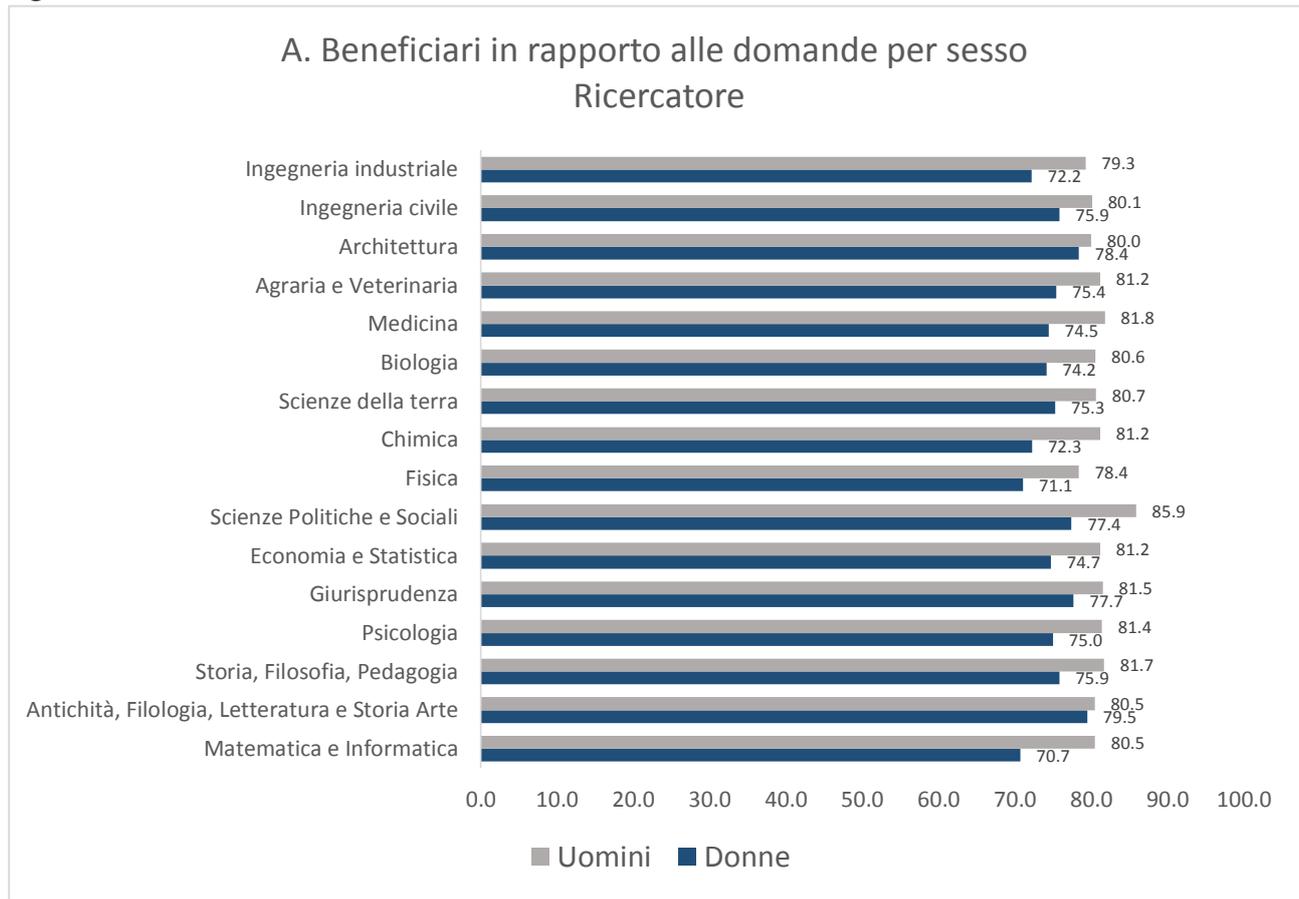


Fonte: disaggregazione per sesso del Grafico 1 della nota ANVUR su dati forniti dall'ANVUR

*Le donne hanno generalmente registrato tassi di successo inferiori, laddove intendiamo il tasso di successo come il rapporto fra beneficiari e domande. Ciò viene illustrato dai due pannelli della Figura 3, rispettivamente per il ruolo di Ricercatore e di Professore Associato. Nel caso dei Ricercatori, le due aree disciplinari che includono da un lato Antichità, Filologia, Letteratura e Storia dell'Arte, dall'altro Architettura si distinguono per tassi di successo molto simili fra uomini e donne, mentre il distacco più forte è stato registrato nell'area Matematica- informatica (10 punti percentuali). Anche l'area economico-statistica ha registrato una disparità di genere nel tasso di successo superiore alla media (6 punti percentuali).*

*Le differenze uomo-donna nel tasso di successo sono state più forti fra i Professori Associati che fra i Ricercatori, con due sole eccezioni, Medicina da un lato e Scienze Politiche e Sociali dall'altro. In quest'ultimo caso la quota di donne PA che hanno ottenuto il finanziamento supera quella maschile di 11 punti percentuali. Eccezioni a parte, la distanza fra uomini e donne va da un minimo di 3 punti percentuali ad un massimo di 13, e l'area di Economia e Statistica figura fra quelle con la maggiore disparità.*

**Figura 3**



Fonte: disaggregazione per sesso del Grafico 2 della nota ANVUR su dati forniti dall'ANVUR

*Le docenti hanno sostanzialmente pagato il prezzo di un minor numero di pubblicazioni e/o di una valutazione inferiore degli sbocchi pubblicistici, il tutto secondo i criteri di valutazione adottati dall'ANVUR (i quali riflettono del resto quelli adottati dall' Agenzia nei vari ambiti di valutazione). Nel seguito riportiamo il voto medio riportato, rispettivamente, dai docenti e dalle docenti in ogni area disciplinare (Figura 4). Relegghiamo invece in appendice la distribuzione dei voti che l'ANVUR ha fornito per quattro classi di voto, rispettivamente 1, 4, 7 e 10 e da cui abbiamo tratto il voto medio secondo il calcolo riportato anch'esso in appendice <sup>1</sup>.*

In nessuna area disciplinare le docenti hanno conseguito un voto medio superiore a quello dei docenti. Tuttavia, nella maggioranza delle aree inserite dall'ANVUR in ambito non bibliometrico sia il voto medio che la distanza fra uomo e donna sono più bassi. In Architettura - dove il voto medio delle docenti donne è di 2,4 punti a fronte dei 2,5 per gli uomini – la differenza assoluta con i docenti è inferiore ad un decimo di punto. Lo stesso vale per Antichità, Filologia, Letteratura e Storia dell'Arte; Scienze Politiche e Sociali e Storia, Filosofia e Pedagogia. In ambito bibliometrico i voti medi spaziano dal 4,2 delle docenti a Scienze della terra al 6,6 dei docenti a Fisica e il divario di genere varia dai 4 ai 9 decimi di punto. Con il voto medio più alto fra le discipline non bibliometriche (rispettivamente 3,6 per le donne e 4,2 per gli uomini) Economia e Statistica si comporta come un'area di fatto a cavallo fra l'ambito non bibliometrico e quello bibliometrico, anche se formalmente rientra nel primo. Ed è l'eccezione vistosa alla regola di una differenza di genere contenuta in quest'ambito. Se guardiamo al complesso delle discipline indipendentemente dal criterio bibliometrico, la differenza di genere tende ad essere più bassa laddove i voti medi sono più bassi (e viceversa) sia in termini assoluti che percentuali, ma la corrispondenza non è stretta.

### **Considerazioni conclusive**

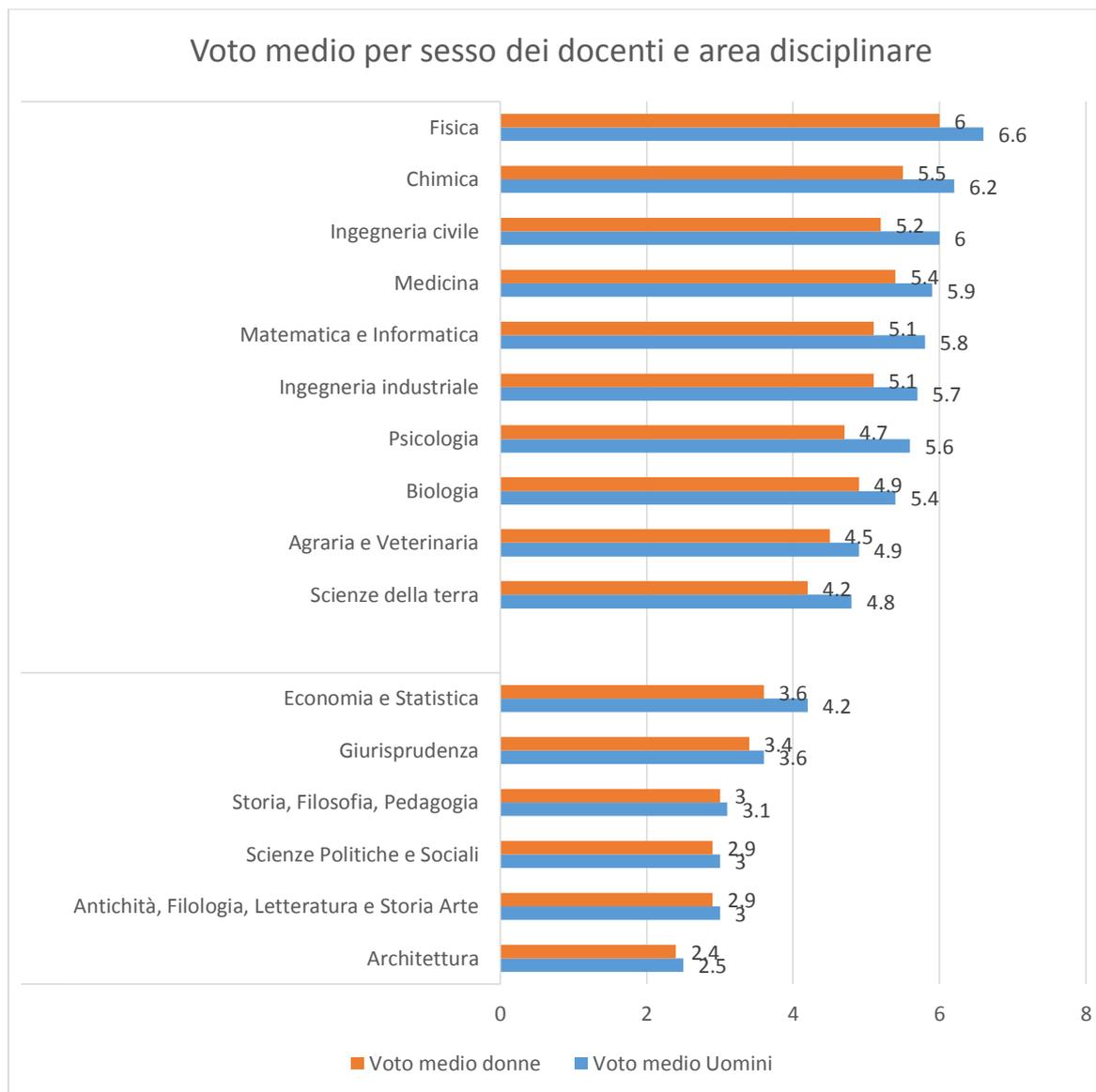
Le informazioni cui abbiamo avuto accesso sono tali da consentire una risposta molto parziale e affatto preliminare alle domande che ci eravamo inizialmente poste. Da una prospettiva di genere, emergono sostanzialmente due dati, rispettivamente in positivo e in negativo.

Il primo è che le procedure del fondo FFABR non hanno scoraggiato la partecipazione della componente femminile rispetto a quella maschile, semmai è vero il contrario. Per chi ama vedere il bicchiere mezzo pieno questo è un piccolo successo, piccolo perché lo scarto di partecipazione fra docenti donne e docenti uomini è comunque modesto. Per chi ama vedere il bicchiere mezzo vuoto lo scarto di partecipazione a carico dei docenti maschi può essere inteso come una conseguenza della modestia del finanziamento: in presenza di alternative migliori - effettive o attese - i docenti potrebbero aver trascurato in maggior misura un'opportunità considerata modesta. Ricordiamo, in particolare, che chi fosse stato beneficiario di finanziamenti alternativi, nazionali o esteri, non aveva diritto al FFABR, ed è plausibile ipotizzare che i docenti maschi fossero meglio rappresentati in questa sottopopolazione per le ragioni che la letteratura sulle disparità di genere in accademia non ha mancato di sottolineare. Evidenziamo, fra gli altri, un fattore che è emerso fin dalla prima analisi approfondita che è stata condotta in Italia e che ha avuto per oggetto la disciplina economica: reti maschili più forti e consolidate nel tempo che sostengono, tra l'altro, una maggiore competitività della produzione scientifica<sup>ii</sup>.

---

<sup>1</sup> La citata nota dell'ANVUR riporta la distribuzione dei voti, rispettivamente pesati e non pesati (grafici 7 e 8). La tavola 4 in appendice riporta i dati corrispondenti, disaggregati per sesso. Il voto medio è stato calcolato usando i dati relativi alla distribuzione pesata dei voti come chiarisce la nota in calce alla tavola 4.

Figura 4



Fonte: Tavola 4, Appendice, dati forniti dall' ANVUR

Il secondo dato che rileva è che una più attiva partecipazione delle docenti è stata più che neutralizzata da esiti di valutazione peggiori. Secondo quanto emerge dalle informazioni cui abbiamo avuto accesso, la ragione è un'asimmetria di genere acquisita in letteratura: le donne tendono a pubblicare di meno e ciò non viene necessariamente compensato dal prestigio delle loro pubblicazioni (come viene convenzionalmente misurato). Riaffiora a questo proposito il rapporto quantomeno problematico fra valutazione affidata solamente o prevalentemente ad algoritmi ed efficacia valutativa. La questione di genere continua a tenere aperto questo interrogativo.

E' importante sottolineare che ci sono state quasi-eccezioni disciplinari alla regola di un esito valutativo mediamente peggiore per le donne. Sarebbe auspicabile poter approfondire le eccezioni e non solo la regola per capire come proseguire questa riflessione e individuare eventuali leve di cambiamento.

L'analisi di genere serve anche ad impostare correttamente una valutazione complessiva del FFABR. In particolare la scarsa partecipazione complessiva al Fondo è stata attribuita a importanti processi di

autoselezione.<sup>iii</sup> Dati i massimali che la normativa ha posto sulla quota dei potenziali beneficiari, si sarebbero ,cioè, astenuti dal fare domanda coloro che sapevano di avere bassa probabilità di farcela. La riduzione della domanda che ne è conseguita avrebbe finito con il ridurre la partecipazione complessiva, abbassando l'efficacia del provvedimento e facilitando il compito di chi ne ha decretato l'estinzione.

In presenza di una percentuale delle domande inferiore alla metà degli aventi diritto, è difficile negare che l'autoesclusione di chi si riteneva più debole – o, specularmente, l'autoselezione di chi si riteneva più forte - possano aver avuto un ruolo considerevole nel ridurre la partecipazione. Rimangono però interrogativi importanti su natura e cause di questi processi di selezione che andrebbero approfonditi con analisi più di dettaglio. In particolare, perché le donne avrebbero partecipato in misura maggiore? Si sentono più brave o sono invece più disposte a dedicare energie a opportunità finanziariamente modeste ma anche modestamente competitive? Ancora, il differenziale di partecipazione fra Ricercatori e Professori Associati (uomini o donne) è stato sì' a favore dei primi, ma la differenza è stata modesta nonostante il massimale sulla quota dei destinatari fosse di tre volte più alto per i Ricercatori. Infine, perché la partecipazione è stata così eterogenea nelle diverse discipline? Di fronte a questi interrogativi ha senso ipotizzare che abbia pesato, e non poco, anche una componente aleatoria legata ad una circolazione disomogenea e complessivamente scarsa dell'informazione su un provvedimento ancora in fase di rodaggio. Se ciò fosse vero, sarebbe stato relativamente agevole aumentare l'efficacia del provvedimento invece che sopprimerlo.

---

<sup>i</sup> ([http://www.anvur.it/wp-content/uploads/2018/04/FFABR\\_commenti\\_21122017.pdf](http://www.anvur.it/wp-content/uploads/2018/04/FFABR_commenti_21122017.pdf)).

<sup>ii</sup> Anna Carabelli, Daniela Parisi e Annalisa Rosselli 'Che genere di economista', Bologna: il Mulino 1999

<sup>iii</sup> Maria de Paola ' Per le attività di ricerca non c'è più il fondo'. Lavoce.Info, 31.07.18

---

**APPENDICE**

**Tavola 1**

**Domande in rapporto ai potenziali destinatari per sesso, ruolo e area geografica (%)**

	<i>Uomini</i>		<i>Donne</i>	
	<i>PA</i>	<i>RU</i>	<i>PA</i>	<i>RU</i>
NORD	42,6	47,9	49,2	54,4
CENTRO	45,1	44,3	51,3	51,8
MEZZOGIORNO	39,9	45,5	46,2	48,9

---

**Tavola 2**

**Domande in rapporto ai potenziali destinatari, per sesso, ruolo e area disciplinare (%)**

	<i>Uomini</i>		<i>Donne</i>	
	<i>RU</i>	<i>RU</i>	<i>PA</i>	<i>PA</i>
Medicina	24,6	32,3	25,2	36,1
Scienze Politiche e Sociali	47,1	42,0	40,5	39,8
Giurisprudenza	34,3	44,2	40,4	43,4
Storia, Filosofia e Pedagogia	43,8	45,1	40,6	43,4
Fisica	51,3	48,8	48,0	48,8
Antichità, Filologia, Letteratura e Storia Arte	48,7	48,9	45,0	46,8
Ingegneria civile	52,9	50,9	41,7	45,2
Ingegneria industriale	50,0	51,4	38,8	38,2
Psicologia	45,2	52,9	52,6	45,2
Architettura	41,9	55,0	41,8	46,8
Economia e Statistica	49,0	57,8	45,1	50,4
Matematica e Informatica	57,7	58,0	53,0	51,0
Agraria e Veterinaria	51,4	63,8	46,8	58,0
Scienze della terra	59,6	64,9	52,0	61,4
Biologia	60,3	65,6	52,1	60,9
Chimica	68,0	70,6	60,4	62,3

---

**Tavola 3**

**Beneficiari in rapporto alle domande per sesso, ruolo ed area disciplinare (%)**

	<i>Ricercatore</i>		<i>Professore Associato</i>	
	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>
Matematica e Informatica	70,7	80,5	18,8	30,4
Antichità, Filologia, Letteratura e Storia Arte	79,5	80,5	31,9	36,5
Storia, Filosofia e Pedagogia	75,9	81,7	27,4	35,1
Psicologia	75,0	81,4	23,5	34,2
Giurisprudenza	77,7	81,5	24,8	38,3
Economia e Statistica	74,7	81,2	21,2	33,5

Scienze Politiche e Sociali	77,4	85,9	36,6	26,2
Fisica	71,1	78,4	19,2	30,2
Chimica	72,3	81,2	20,9	32,3
Scienze della terra	75,3	80,7	23,1	28,7
Biologia	74,2	80,6	24,6	28,2
Medicina	74,5	81,8	28,4	28,8
Agraria e Veterinaria	75,4	81,2	23,3	32,5
Architettura	78,4	80,0	23,9	29,7
Ingegneria civile	75,9	80,1	17,0	32,4
Ingegneria industriale	72,2	79,3	26,1	28,8

**Tavola 4**

**Distribuzione % voti, pesati e non, per sesso, area disciplinare e settore bibliometrico\***

**SETTORI NON BIBLIOMETRICI**

	<i>Voti</i>	<i>Uomini</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Donne</i>
		<i>Distribuzione voti</i>		<i>Distribuzione voti pesati</i>	
Architettura	1	34,2	35,7	33,9	35,5
	4	9,8	8,7	9,2	8,1
	7	2,1	2,4	2,0	2,2
	10	3,7	3,5	3,6	3,4
Antichità, Filologia, Letteratura e Storia Arte	1	25,2	34,3	25,1	34,2
	4	11,3	13,2	11,0	13,0
	7	2,7	3,7	2,7	3,7
	10	4,3	5,3	4,3	5,3
Storia, Filosofia, Pedagogia	1	29,1	26,0	28,6	25,5
	4	15,3	12,5	14,2	11,7
	7	4,5	2,9	3,8	2,5
	10	5,1	4,6	4,9	4,4
Giurisprudenza	1	17,2	23,5	17,2	23,5
	4	21,0	24,1	20,9	24,0
	7	2,3	2,5	2,3	2,5
	10	4,7	4,7	4,7	4,7
Economia e Statistica	1	22,7	25,7	21,7	24,6
	4	9,3	8,6	7,9	7,4
	7	10,0	8,4	8,6	7,0
	10	8,9	6,5	7,8	5,8
Scienze Politiche e Sociali	1	33,4	25,7	33,1	25,4
	4	16,3	10,4	15,8	10,1
	7	2,5	2,3	2,4	2,2
	10	5,7	3,8	5,7	3,8

SETTORI BIBLIOMETRICI					
Matematica e Informatica	1	13,8	11,2	12,2	9,9
	4	12,2	7,8	9,8	6,5
	7	18,5	9,8	15,0	8,0
	10	18,2	8,6	14,4	6,9
Fisica	1	9,8	4,0	7,8	3,1
	4	9,6	3,2	6,9	2,2
	7	18,1	4,9	11,9	3,2
	10	39,9	10,5	17,2	4,0
Chimica	1	7,2	11,2	5,8	9,0
	4	9,0	12,8	6,6	9,0
	7	17,5	18,6	12,4	12,9
	10	12,7	11,1	8,8	7,3
Scienze della terra	1	20,9	13,0	18,4	11,5
	4	14,1	8,0	11,0	6,0
	7	18,0	8,7	13,9	6,6
	10	12,3	4,9	9,0	3,6
Biologia	1	9,0	16,2	7,6	13,3
	4	9,0	14,3	6,8	10,4
	7	13,3	19,0	9,6	13,2
	10	8,9	10,3	5,8	6,7
Medicina	1	9,0	9,8	7,2	7,4
	4	11,1	9,7	7,7	6,5
	7	18,8	15,5	12,2	9,7
	10	15,4	10,8	8,8	6,0
Agraria e Veterinaria	1	14,8	17,2	12,6	14,3
	4	10,4	11,9	8,0	8,8
	7	14,6	14,9	10,9	10,7
	10	8,8	7,4	6,5	5,3
Ingegneria civile	1	14,3	7,5	13,4	7,2
	4	12,1	5,8	10,7	5,0
	7	25,5	8,4	21,8	6,9
	10	20,2	6,2	17,1	5,1
Ingegneria industriale	1	18,9	5,9	17,2	5,3
	4	15,2	4,2	13,0	3,6
	7	26,0	5,9	22,1	5,0
	10	20,0	4,0	16,8	3,4
Psicologia	1	8,7	18,8	7,7	16,1
	4	8,7	14,2	6,5	10,4
	7	14,0	15,7	9,6	11,3
	10	10,0	9,9	7,0	7,5

\* La distribuzione dei voti non pesati somma a 100 per l'insieme di uomini e donne. Quella dei voti pesati viene corretta da pesi che riflettono ad esempio il numero di co-autori: questo fa sì che il totale possa differire da 100. Il voto medio riportato nella Figura 4 è ottenuto in base alla distribuzione dei voti pesati. Per esempio il voto medio per le docenti di Architettura pari a 2,4 è stato ottenuto come segue:

$$(1 \times 35,5 + 4 \times 8,1 + 7 \times 2,2 + 10 \times 3,4) / (35,5 + 8,1 + 2,2 + 3,4).$$

---

**Codici aree disciplinari GEV e diciture in grafici e tabelle**

1	Matematica e Informatica Antichità, Filologia, Letteratura e Storia
10	Arte
11.a	Storia, Filosofia, Pedagogia
11.b	Psicologia
12	Giurisprudenza
13	Economia e Statistica
14	Scienze Politiche e Sociali
2	Fisica
3	Chimica
4	Scienze della terra
5	Biologia
6	Medicina
7	Agraria e Veterinaria
8.a	Architettura
8.b	Ingegneria civile
9	Ingegneria industriale